

Belluno

belluno@corriereveneto.it

NUMERI UTILIComune Belluno
sportello del cittadino **0437913222**Vigili Urbani **0437913520**Municipio **0437913111**Ospedale Belluno **0437216111**Ospedale Agordo **0437645111**Ospedale P. di Cadore **04353411**Ospedale Corbina **0436883111**Enel Belluno **0437214111**Acqued. (BIM) **800757678**

Gas (BIM)

800757677

Acqued. Feltre

0439885344

Alcolisti anonimi

0437941578**FARMACIE**

Perale

043725271

Travolse una donna e fuggì. Condannato a tre anni

La signora è morta. Il pirata della strada è un 24enne, identificato grazie alle telecamere e ai rottami dell'auto

BELLUNO Travolse e uccise una donna, forse perché distratto dalla guida dal telefonino. E poi fuggì, senza prestare soccorso. Ha patteggiato tre anni e sei mesi di reclusione (oltre a 4 anni di sospensione della patente) Nicholas De Nale, l'operaio 24 enne di Fonzaso, che il 16 novembre 2021 in via Fenadora, a Fonzaso, investì la 63enne Emilia Santurini, che camminava a lato strada. La donna, sbalzata al di là della recinzione di un'azienda, fu ritrovata solo la mattina seguente dagli operai che stavano andando al lavoro. Dell'in-

vestitore nessuna traccia. Ma dai numerosi rottami trovati sul luogo dell'incidente, i carabinieri sono risaliti al modello dell'auto, una Ford Fiesta e quindi al proprietario, un 24enne feltrino che lavora in un'azienda della zona.

Il giovane ha ammesso l'incidente, spiegando di aver preso un palo e un muretto la sera prima, ma la versione non viene ritenuta credibile. Grazie alle telecamere presenti in zona si riesce a risalire all'ora dell'impatto, 18.54, e alla velocità stimata dell'auto, 54 chilometri orari. Il consu-



Il dramma
Sopra la vittima, Emilia Santurini di 63 anni. A sinistra il luogo dell'incidente, avvenuto a Fonzaso

lente tecnico del pm, l'ingegner Andrea Calzavara, conclude: «Non è plausibile che l'indagato in normali condizioni psicofisiche, per quanto presumibilmente distratto alla guida, possa non aver avuto consapevolezza dell'avvenuto investimento». «Giustizia è fatta — dicono Marco Merotto e Gennaro Pisacane di Giese Risarcimento Danni — la famiglia della vittima è distrutta dal dolore, nessuno potrà restituire Emilia ai suoi cari. Tuttavia siamo soddisfatti di essere riusciti a far emergere la verità, contraria-

mente a quanto raccontato dall'imputato, che aveva spiegato agli inquirenti di essere andato a sbattere contro un palo, per poi andare a casa come se niente fosse».

L'automobilista falciò la donna, scaraventandola al di là di una recinzione alta 165 centimetri e fuggì senza prestarle soccorso. «Emilia Santurini — concludono Merotto e Pisacane — morì solo in un secondo momento, nel cortile dell'azienda, a causa delle gravi ferite riportate».

Moreno Gioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA